



Tra Piave e Montello

Foglio di informazione del Gruppo di
Crocetta del Montello - Sezione di Treviso

Gemellato con il Gruppo di Rauscedo (PN) dal 19 settembre 1982

A.N.A. Gruppo di
Crocetta del Montello
Fondato l'8 marzo 1931

Anno XVII, N° III

Settembre 2015 - Numero 72

Aspettando l'adunata...

Come ormai sappiamo da mesi, la Sezione di Treviso, con il sostegno di quelle di Conegliano, Valdobbiadene e Vittorio Veneto, ha presentato la candidatura della Città di Treviso, con l'approvazione del Consiglio Comunale cittadino, per l'organizzazione dell'adunata nazionale del 1917.

La richiesta della "Adunata del Piave", così è stata chiamata, è motivata, tra gli altri argomenti minori, dall'importanza che la nostra provincia e il Fiume Piave, non per niente Sacro alla Patria, hanno avuto negli eventi finali della Grande Guerra che portarono alla vittoria finale.

Termine "vittoria", peraltro, usato un po' fuori luogo se pensiamo che ci è costata ben 650.000 Caduti, senza contare le sofferenze, le privazioni ed i sacrifici patiti dalla popolazione locale che si è trovata in prima linea e che parte della quale ha dovuto anche darsi al profugato.

Ma torniamo all'adunata del '17. La Sezione di Treviso, con l'appoggio delle consorelle della provincia, come dicevamo, ha presentato nei tempi assegnati tutta la documentazione richiesta che è ora all'esame del Consiglio Nazionale che la sta valutando assieme a quella della città concorrente che è quella di Modena che ovviamente ritiene anch'essa di avere tutti i requisiti per poter ospitare il nostro più grande evento an-

nuale nel 1917.

Alla fine di ottobre il Consiglio Nazionale si pronuncerà in modo definitivo e si conoscerà quale sarà la città che avrà l'onore, ma non dimentichiamolo, anche il grande onere, di organizzare l'Adunata Nazionale del 1917.

Ne accenniamo qui fin da ora semplicemente perché tutti gli alpini soci del Gruppo sappiano che in caso positivo, che cioè venga assegnata a Treviso, questo d'altronde è il nostro auspicio, l'organizzazione dell'adunata richiederà un grande sforzo da parte di tutti, non solo del Consiglio Sezionale, ma di tutti i Gruppi che saranno chiamati ad individuare gli oltre mille collaboratori che saranno necessari in particolare nei giorni del raduno per i vari servizi, dai ristori ai posti tappa e tanti altri ancora.

Un invito pertanto agli alpini, soprattutto ai più giovani e pensare fin d'ora ad offrire la loro disponibilità, sperando che da fine ottobre in poi possano aver modo di confermarla a seguito dello sperato esito positivo della decisione del Consiglio Nazionale.

In tal caso il nostro Gruppo, come tutti quelli della Sezione, sarà impegnato alla maggiore collaborazione possibile e farà sicuramente una bella figura, come ottima sarà certamente la figura della Sezione di fronte a tutti gli alpini d'Italia.

Sommario:

Grande Triveneto a Conegliano	2
Il Gruppo di Ginevra in baita	3
Rancio in baita domenica 13 settembre	3
La Grande Guerra sul fronte italiano Mostra fotografica	4
Gli alpini di guardia ai Sacrari	5
Storia degli alpini Montagna mia che passione	6
Il Centenario della Grande Guerra nella scuola	7
Come eravamo	8
Appuntamenti	8
Anagrafe	8



Sabato e domenica 13 e 14 giugno

Grande Triveneto a Conegliano...

...nonostante la pioggia che ha portato qualche disturbo



Il Labaro Nazionale e i Vessilli delle Sezioni schierati per l'Alzabandiera e gli Onori ai Caduti

Con il triveneto di Conegliano abbiamo concluso il trittico delle adunate alle quali non potevamo mancare anche per sostenere con la nostra massiccia partecipazione la candidatura di Treviso per l'adunata nazionale del 2017 che, quando leggeremo questo giornalino, sarà probabilmente stata assegnata.

Il trittico di adunate dicevamo: nazionale a L'Aquila il 15-17 maggio; sezionale a Nervesa il 23 e 24 maggio e, infine il triveneto di Conegliano il 13 e 14 giugno.

De L'Aquila e di Nervesa abbiamo già raccontato; rimane Conegliano.

C'è da dire che, nonostante la pioggia intermittente che ha un po' guastato la sfilata di domenica mattina, sono stati due giorni di autentica festa scarpona, iniziata sabato mattina, quando abbiamo "mandato" in avanscoperta un gruppetto di *esploratori* formato da Felice e Renato Bedin, Lino Cinel, Mirco e Stefano Piccolo, che poi hanno pernottato a Conegliano, ai quali si è aggiunto Isidoro Piovesan. Questi, nel pomeriggio di sabato, sono stati raggiunti dal sottoscritto, il Capogruppo, e l'incontro è stato immediatamente festeggiato con un brindisi.

Tornando all'adunata, il sabato pomeriggio c'è stata la cerimonia dell'Alzabandiera e gli Onori ai Caduti alla presenza, oltre che di numerosissime autorità civili e militari, del picchetto d'onore in armi.

Dopo la cerimonia una breve sfilata ha portato tutti i presenti in Piazza Cima, dove la Fanfara Congedati della Julia si è esibita in un applauditissimo carosello.

Serata e notte di grandi ovvie bevute e cantate che non posso raccontare non essendo stato presente.

Ma domenica mattina poco dopo le otto eravamo "in servizio" nonostante la pioggerella che ci ha costretti a rimanere riparati sotto la tenda di un bar in attesa del nostro turno per la sfilata che è iniziata sotto la pioggia che poi si è via via diradata fino a cessare completamente consentendoci di completare la magnifica sfilata privi degli incappucciamenti adottati per ripararci un po' dall'acqua visto che in sfilata di ombrelli non se ne parla proprio (anche se qualche sconsiderato alpino non osserva il precetto) ma non si può non sfilare.

Con il Capogruppo che ha doverosamente sfilato con il Consiglio sezionale di cui fa parte, c'erano, oltre agli amici sul posto dal giorno precedente, Giuseppe Buziol, Benito Polegato, Narciso Gallina (accompagnato dalla consorte Fiorenza), Danilo Grotto. In giro per Conegliano c'erano anche Raffaele Innocente e Sandro Granzotto.

La sfilata, terminata nei pressi della stazione ferroviaria, si è conclusa con un arrivederci per il triveneto 2016 a Gorizia, dopo di che, partiti per il rientro, non abbiamo trovato niente di meglio che fermarci in un ristorante a Ponte della Priula per soddisfare il nostro appetito, visto che lo spirito era già sufficientemente soddisfatto di questa bella giornata, bella, a questo punto, anche dal punto di vista meteorologico.

Con un arrivederci alla prossima.



Un momento del carosello della Fanfara Congedati della Julia

Gradita visita di alcuni alpini "svizzeri"

Il Gruppo di Ginevra in baita

Erano in zona per una visita ai luoghi della Grande Guerra

Lo scorso 11 agosto abbiamo avuto il piacere di ricevere la visita di un gruppo di alpini provenienti da Ginevra, ritornati a fare un giro per le loro terre a visitare i luoghi della Grande Guerra.

Con loro la Signora Imelda, Vedova della Medaglia d'Oro Enrico Reginato, che era stata con noi in occasione del raduno sezionale del 2000 per l'inaugurazione della Casa degli Alpini.

Presente anche il tagliardetto del Gruppo di Caerano di cui sono molto amici tramite l'alpino Remo Cervi, pure lui presente. Si è unita brevemente alla compagnia anche la Sindaca Marianna Tormena per un saluto di benvenuto agli ospiti.

Durante la visita, durata circa un'ora, c'è stato il tradizionale scambio di tagliardetti e, dopo un piccolo rinfresco gli alpini italo/elvetici ci hanno lasciato per proseguire la loro visita, non senza averci invitato ad andarli a trovare a Ginevra... Mai dire mai.



Aforismi

L'uomo sereno
procura serenità a se e agli altri

Epicuro

Questi i precetti del diritto:
vivere onestamente,
non offendere alcuno,
dare a ciascuno il suo

Ulpiano

RANCIO IN BAITA DOMENICA 13 SETTEMBRE

Si è tenuto domenica 13 settembre il rancio "estivo" in baita, con la partecipazione di una novantina di commensali.

Ottimo ed abbondante il menù proposto con un antipasto misto, una pasta all'amatriciana e una buonissima grigliata mista accompagnati dai contorni di stagione. Numerosi dolci offerti da alcuni soci ai quali va il nostro ringraziamento, e della frutta hanno completato il pasto. Non è ovviamente mancato del buon prosecco tranquillo per il pasto e frizzante per i dolci, e del cabernet. A conclusione ovviamente caffè e abbondante correzione.

Simpatico il solito giochino della stima che stavolta ha riguardato un sacchetto di arachidi delle quali si doveva indovinare il numero e che ha visto numerose puntate. Poi sono finite in pasto ai presenti.

I vincitori hanno portato a casa prosciutto crudo di Parma e parmigiano reggiano oltre a qualche bottiglia di buon vino.

Non sono mancati neppure alcuni canti che hanno allietato il finale.

Tutto ok. è mancata, come sempre, soltanto qualche presenza in più. Alla prossima.



Il Capogruppo ringrazia il numeroso gruppo di "addetti ai lavori" che hanno consentito lo svolgimento della festa

Fa leggere il notiziario a qualche amico che ha prestato servizio militare negli Alpini o nell'Artiglieria da Montagna e che non è Socio e convincilo ad aderire alla nostra Associazione.

Interessante mostra fotografica

La Grande Guerra sul fronte italiano

Dall' 8 al 22 novembre in Biblioteca

Si terrà presso la Sala mostra comunale della Biblioteca, nel periodo 8-22 novembre 2015, una mostra fotografica dal titolo "**La Grande Guerra sul fronte italiano**".

La mostra, realizzata dall'Editore **Guido Aviani Fulvio** di Udine, è composta da decine di fotografie che spaziano lungo tutto il fronte, dal Carso all'Isonzo, Gorizia, Ortles, Adamello, Giudicarie, Rovereto, Pasubio, Val d'Astico, Asiago, Valsugana, Lagorai, Marmolada, Cortina, Dolomiti, Carnia, Alpi Giulie, Montenero, Bainsizza, Caporetto, e, infine, Monte Grappa e il Piave.

Oggetto della mostra sono le numerose testimonianze fotografiche delle tappe principali della Grande Guerra: dall'attentato di Sarajevo, innesco del conflitto mondiale, all'entrata in guerra dell'Italia, fino alla battaglia di Caporetto e allo scontro definitivo del Piave e Vittorio Veneto.

Le immagini mettono in luce non solo i momenti di battaglia, ma anche le difficili condizioni di vita dei giovani soldati al fronte e i luoghi che furono scenario a quello che rimase nella storia come il primo grande conflitto mondiale del ventesimo secolo.

Un'occasione per fare un salto nel passato e comprendere un po' più da vicino le circostanze che cambiarono per sempre lo scenario storico, geografico e culturale del nostro territorio.

La mostra sarà arricchita dall'esposizione di alcuni reperti che fanno parte dei piccoli musei dei Gruppi di Ciano del Montello e Nogarè.

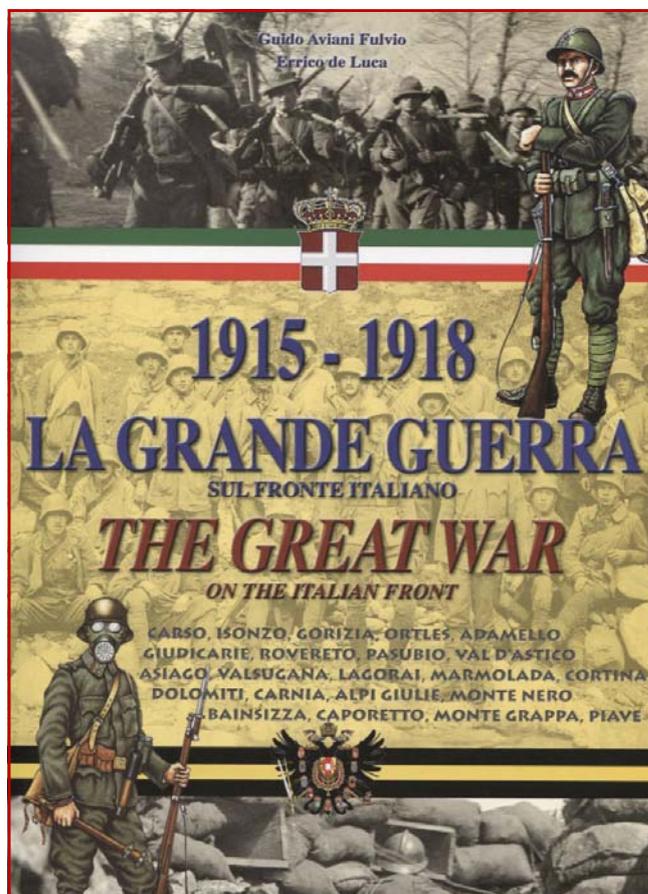
Sarà inoltre esposto un bellissimo e interessante lavoro dei ragazzi della scuola secondaria di primo grado di Onigo, consistente in una "vetrata" della lunghezza di ben dodici metri, composta da pannelli di un metro per un metro, rappresentanti scene di guerra e di vita degli alpini.

Questi gli orari di apertura della mostra:

- dal lunedì al venerdì: 15,00-18,30
- sabato e domenica: 10,00-12,30/15,00-18,30

Per la visita della mostra delle scuole al mattino, su prenotazione, chiamando il numero 338.7264910.

Aspettiamo numerosi visitatori, alpini e non, soci e non soci, dal nostro Comune e dai Comuni limitrofi.



La copertina del libro fotografico, che sarà possibile acquistare in occasione della mostra, dal quale sono state tratte le immagini che compongono la mostra stessa.

In concomitanza con la mostra fotografica, la **Biblioteca** comunale organizza inoltre i seguenti interessanti incontri:

- mercoledì 21 ottobre alle ore 20,30, in biblioteca, proiezione del film "**Fango e gloria**"
- venerdì 13 novembre, in biblioteca, incontro con l'autore: **Italo Zandonella** presenta il libro "**La ragazza del mulo. 1915-1917: il massacro sulla Cresta di Confine**"
- sabato 14 novembre alle ore 21,00, nella sala parrocchiale di Ciano del Montello, lo spettacolo "**Il Piave mormorò...**" con il Gruppo **SGRAFALOPA**, i cantastorie del Montello.

Tante occasioni e modi diversi per conoscere o ricordare gli eventi che hanno coinvolto anche i nostri paesi durante la Prima Guerra Mondiale.

Continua questo importante impegno

Gli Alpini di guardia ai SACRARI

Presto si aggiungerà il Sacrario di Fagarè

Gli alpini della Sezione di Treviso (assieme a quelli di altre sezioni), a seguito di una convenzione stipulata tra l'ANA Nazionale e Onorcaduti (l'organo nazionale che ne è preposto) sono ormai da tempo impegnati nel servizio di guardia al Sacrario del Monte Grappa, che si svolge nei fine settimana (sabato e domenica), quando sono sguarniti dei militari che negli altri giorni della settimana vi provvedono, a causa delle ristrettezze economiche nelle quali versa anche questa istituzione.

Per ogni week-end sono necessari sei alpini, quattro dei quali saranno sul Grappa e due rimarranno a disposizione in caso di necessità.

Per tale servizio sono dotati di apposito abbigliamento e usufruiscono gratuitamente dei pasti e del pernottamento presso il rifugio Bassano.



Il Sacrario del Monte Grappa



Il Sacrario di Fagarè della Battaglia

Più recentemente, il problema si è presentato anche per il Sacrario di Fagarè, per il quale è stata interpellata la Sezione di Treviso visto che ricade nel suo territorio.

In questo caso si rende necessaria la presenza di due soli alpini, nella sola giornata di domenica, dalle nove del mattino alle 16 circa del pomeriggio.

Il Consiglio Sezionale, nella seduta del 31 luglio scorso, ha deliberato all'unanimità di accogliere la richiesta e di fare appello a tutti i Gruppi della sezione di partecipare a questo servizio.

L'impegno, in questo caso, sarà piuttosto limitato e, nel caso di adesione di tutti i Gruppi, "peserebbe" sugli stessi soltanto una volta ogni diciotto mesi circa (89 gruppi per 52 domeniche).

I soci alpini che fossero intenzionati ad aderire a questi due servizi (sul Monte Grappa contiamo si salirci in primavera), sono pertanto di comunicarlo al Capogruppo, ai Vicecapigruppo o al Segretario quanto prima possibile.

Ricordiamo che questo servizio, pur non di competenza dell'Associazione che se ne prende carico a causa ancora una volta delle difficoltà, quando non addirittura dell'assenza degli Enti statali preposti (in questo Caso il Ministero della Difesa tramite Onorcaduti), rientra perfettamente tra gli scopi previsti dall'art. 2 dello statuto nazionale, ove parla di "tenere vive e tramandare le tradizioni degli Alpini, difenderne le caratteristiche, illustrarne le glorie e le gesta".

E non esiste Sacrario ove non giacciono tanti alpini dei quali ricordarne, illustrarne e onorarne le gesta, soprattutto in questo particolare periodo nel quale si commemora il Centenario della Grande Guerra che ha visto le nostre terre essere prima linea e campo di battaglia.

Aspettiamo quindi con fiducia le adesioni a questa iniziativa di servizio ai Caduti.

Modifica dal 1° ottobre Gli ORARI della BAITA

Domenica, dalle 10,30 alle 12,15
Giovedì, dalle 19,00 alle...

L'orario di chiusura del giovedì dipende dalle *visite*, ma non oltre le 24,00.

Tutti i giovedì sera in baita, **alle 19,30** si può mangiare un boccone in compagnia (pastasciutta e/o qualcos'altro); possono partecipare tutti, soci e familiari (nel limite dello spazio disponibile), a condizione di essere presenti alle 19,15 oppure che si annuncino la presenza telefonando al 338.8315775.

La serata può proseguire con una partita a carte, una chiacchierata o un po' di televisione.

Vi aspettiamo!

Storia degli Alpini

MONTAGNA MIA CHE PASSIONE!

Da "Quel mazzolin di fiori", di Angelo Manaresi, 1931

(seconda parte)

Amare la montagna vuol dire, anzi tutto, conoscerla per anni ed anni con passione; sentirne la bellezza mutevole col variare delle stagioni; percorrerne per ore e ore, nell'ombra o nel sole, le lunghe valli; salirne, fra la neve, nel sereno di albe gelide, o nei meriggi infuocati, le guglie più aspre; attanagliare, colle mani pronte e solide, la superficie scabra delle rocce e le punte degli appigli; andare, per giornate intere, fra ghiacci scintillanti nel divino silenzio delle altezze; immedesimarsi, per così dire, nelle anfrattuosità delle rocce, per un bivacco improvvisato lungo una salita interminabile : - vivere con essa e per essa, non solo lo spazio di una giornata, ma la vita intera, pur colle pause della città e del lavoro. Chi ama veramente la montagna ne sente la divina poesia : si crea fra la materia bruta e l'anima del camminatore quasi una corrispondenza di sensi, onde sembra che anche l'alpe si animi e viva della nostra vita, soffra del nostro dolore, si illumini della nostra serenità.

Ma poi, l'alpe, bisogna averla amara in guerra, quando essa fu per noi, per anni ed anni, casa, famiglia, Patria, tutto : quando essa ci diede, per il rancio e le baracche, la legna dei suoi boschi; per le gallerie e per gli appostamenti, la durezza delle sue rocce; per la sete la cristallina purezza delle sue acque; per l'ardore guerriero il dominio delle sue altezze; per la pace dell'anima, i divini silenzi delle sue alte nevi e dei suoi immensi ghiacciai.

E anche se la montagna diveniva terribile nemica; se le rocce, scagliate in alto dalle esplosioni, ci colpivano le carni; se le nevi, prorompendo in basso, ci seppellivano baracche e uomini; se asprezza in ascesa, invisibilità o invulnerabilità, di apprestamenti, ci spezzavano il corpo e l'anima protesi all'attacco; se la cupa galleria diventava l'inferno sotto il martellare del bombardamento implacabile, e il camminamento, la tomba d'interi squadre alpine; pur tuttavia, tosto, sulla morte, trionfava la vita, e, ai superstiti, la montagna donava il sorriso ed il conforto di verdi pascoli, l'ombra di boschi profumati, il ristoro di fresche fonti, il silenzio di valli ascose e tranquille.

Anche oggi che sono passati dodici anni, i

profili noti delle montagne di guerra sono scolpiti nei nostri occhi, incisi entro la nostra anima, come il volto di una persona amata.

* * *

Così noi amiamo la montagna, sia essa percorsa da folla in una luce di sole, od invece corrucciata e silenziosa fra nebbie e gelo : noi l'amiamo per la gioia che essa dona, come per la fatica che impone, per l'ebbrezza del dominio conquistato, come per il tormento e per il dolore dell'asprissima ascesa, per il trionfo del superamento insperato, come per il terrore della morte prevista : le vogliamo bene come si vuol bene ad una donna amata, non solo per la felicità che essa offre, ma anche per la sofferenza cui talvolta ci costringe : l'amiamo perché la sentiamo farmaco infallibile alla nostra anima, in ogni momento.

Fra i giganti della montagna, nell'ombra delle valli, fuori dei rumori delle città e della vita, il camminatore dell'alpe sente un solo battito: quello del proprio cuore. Ed allora sembra veramente che egli afferri, a tu per tu, la propria anima, la interroghi, la scruti; si senta veramente solo con se stesso, sovrano di sé.

Quando egli ridiscenderà, si sentirà migliore : il colloquio con se stesso, in cospetto alla solennità dell'infinito, è un bagno di purezza per l'uomo che fatica.

Così noi alpini ed alpinisti, modesti e sereni, amiamo e sentiamo la montagna. *(fine)*



Il Centenario della Grande Guerra Scuola secondaria di primo grado di Crocetta

Il 21 maggio scorso, poco prima della conclusione dell'anno scolastico, la scuola secondaria di primo grado di Crocetta ha commemorato il centenario della Grande Guerra con una bella cerimonia alla quale hanno partecipato tutte le classi con canti, poesie, proiezione di diapositive, brani musicali suonati con strumenti vari. Durante questa manifestazione i ragazzi hanno recitato i seguenti versi di **Bertolt Brecht**.

GENERALE, IL TUO CARRO ARMATO

Generale, il tuo carro armato è una macchina potente.

Spiana un bosco e sfracella cento uomini.

Ma ha un difetto:

ha bisogno di un carrista.

Generale, il tuo bombardiere è potente.

Vola più rapido di una tempesta e porta più di un elefante.

Ma ha un difetto:

ha bisogno di un meccanico.

Generale, l'uomo fa di tutto.

Può volare e può uccidere.

Ma ha un difetto:

può pensare.

LA GUERRA CHE VERRA'

La guerra che verrà non è la prima.

Prima ci sono state altre guerre.

Alla fine dell'ultima c'erano vincitori e vinti.

Fra i vinti la povera gente faceva la fame.

Fra i vincitori faceva la fame la povera gente ugualmente.

Si terrà giovedì 8 ottobre, alle ore 21,00, presso la prestigiosa sala Auditorium della Tipoteca in Via Canapificio, una serata rievocativa della campagna greco-albanese a ricordo dei Caduti di quella sciagurata guerra, troppo spesso dimenticati. Parteciperanno Giovanni Lugaresi, giornalista e scrittore, e il Coro ANA Montello. Invitiamo tutti i Soci, e non solo, ad essere presenti numerosissimi a questo evento.

*Questo numero del giornalino
è realizzato con il contributo di*

SARA
Sport line

errea
POINT

Rete vendita
Sales network
WWW.ERREPOINT.IT

Abbigliamento Sportivo - ERREPOINT - Calzini da Ciclismo
Via degli Artigiani, 18 - 31035 Crocetta del Montello - Treviso - Italia

Telefono e Fax **0423-839175**

L'OLIMPICA

Premiazioni Sportive - Coppe Trofei - Gadget Pubblicitari
Via degli Artigiani, 18 - 31035 Crocetta del Montello - Treviso - Italia

Telefono e Fax **0423-839281**

A.N.A. Gruppo di Crocetta del Montello
Fondato l'8 marzo 1931

Via Piave, 21/b
31035 Crocetta del Montello (TV)
Orari apertura sede:
Domenica: dalle ore 10 alle 12,15
Giovedì: dalle ore 19,30 alle 23,30

Tel. cell. Gruppo: 338.8315775

Cell. Capogruppo 338.7264910

e-mail capogruppo: gruppo@alpinicrocetta.it

e-mail segreteria: info@alpinicrocetta.it



Associazione Nazionale Alpini

Siamo su internet
www.alpinicrocetta.it

REALIZZATO E DUPLICATO IN PROPRIO
DISTRIBUITO GRATUITAMENTE
SOLO AI SOCI DEL GRUPPO

Come eravamo...



Bolzonello Giuseppe 1932-1991

Ci vediamo...

Giovedì 8 ottobre: 1940-41 La campagna greco-albanese e il Ponte di Perati

Giovedì 22 ottobre: castagnata in baita

Domenica 8 novembre: Festa delle FF.AA. e dell'Unità d'Italia

Domenica 8 dicembre: inaugurazione mostra fotografica Grande Guerra
Rimarrà aperta fino a domenica 22 dicembre

Venerdì 13 novembre: gara sociale di briscola

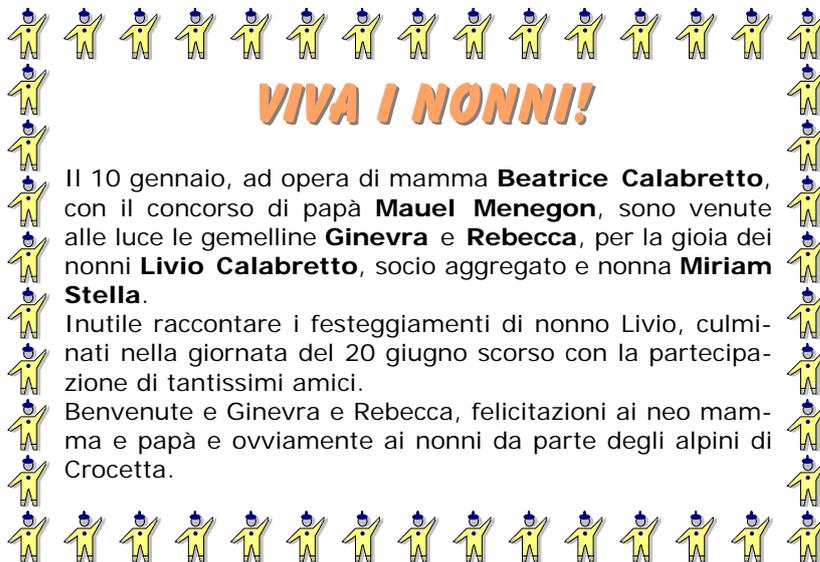
Martedì 8 dicembre: mercatino

Domenica 13 dicembre: assemblea annuale del Gruppo

Giovedì 24 dicembre: ristoro
Messa di Natale



Partecipa!



VIVA I NONNI!

Il 10 gennaio, ad opera di mamma **Beatrice Calabretto**, con il concorso di papà **Mauel Menegon**, sono venute alle luce le gemelline **Ginevra** e **Rebecca**, per la gioia dei nonni **Livio Calabretto**, socio aggregato e nonna **Miriam Stella**.

Inutile raccontare i festeggiamenti di nonno Livio, culminati nella giornata del 20 giugno scorso con la partecipazione di tantissimi amici.

Benvenute e Ginevra e Rebecca, felicitazioni ai neo mamma e papà e ovviamente ai nonni da parte degli alpini di Crocetta.

PARTECIPAZIONI

Il 19 giugno, a Parè di Conegliano è mancata **Ivana Bortolotti**, di anni 82, sorella del socio Art. Mont. **Franco Bortolotti**. A Franco e a tutta la sua famiglia le più sentite condoglianze da parte di tutto il Gruppo.